

L'analisi dei cambiamenti climatici deve essere alla base delle scelte politiche e sociali del futuro. La politica, la società civile, i mezzi di comunicazione e la scienza devono lavorare insieme nel rispetto reciproco.



In queste pagine, manifestazioni in tutto il mondo per sensibilizzare sul problema dei cambiamenti climatici

*Elisa Brussolo*

■ Il riscaldamento globale è una realtà. La principale causa dei cambiamenti climatici è l'attività antropica. I livelli atmosferici attuali di anidride carbonica e metano sono i più alti degli ultimi 650 mila anni e sono stati raggiunti con una rapidità mai osservata prima.

Da questi dati bisogna partire per un'analisi scientificamente corretta e veritiera del cambiamento climatico: per dire a che punto siamo e quali sono i doveri che la comunità scientifica ha nei confronti del mondo politico e sociale. Perché se di fronte alla sfida del cambiamento climatico e dei suoi effetti la scienza deve impegnarsi a rendere disponibili ai non addetti ai lavori le complesse conoscenze esistenti, deve anche fornire ai decisori il supporto tecnico e scientifico necessario per una valutazione e pianificazione efficace. La società tutta, in questo caso, non può più anteporre interessi di parte all'effettiva presa di coscienza della gravità e imminenza del problema.

La politica, la società civile, i mezzi di co-

municazione e la scienza devono essere capaci di lavorare insieme nel rispetto reciproco. Ed è un rispetto che nei confronti dei ricercatori, delle donne e degli uomini di scienza che tutta la vita hanno dedicato e dedicano allo studio di questi fenomeni, troppo spesso è venuto a mancare. Gli scienziati sono politicamente neutrali quando si tratta di diffondere conoscenze attendibili e hanno come unico scopo la ricerca della verità. Troppo spazio è stato concesso a teorie negazioniste senza alcuna base scientifi-

ca, troppe volte si è parlato di catastrofi imminenti, troppe volte si sono minimizzati i segni di cambiamenti climatici già in corso, creando confusione e disorientamento nell'opinione pubblica, con il risultato che tutti si sentono autorizzati a dare informazioni e pareri tecnici riguardo ai cambiamenti climatici, tranne forse chi questi fenomeni li studia.

I meccanismi alla base del funzionamento del clima terrestre sono estremamente complessi e certamente non compresi in tutti i loro aspetti. Queste

## Gli effetti dei cambiamenti climatici

- Aumento della temperatura del pianeta
- Aumento delle precipitazioni, soprattutto nell'emisfero Nord e particolarmente alle medie e alte latitudini. Diminuzione delle piogge nelle regioni tropicali e subtropicali
- Aumento nella frequenza e nell'intensità di eventi climatici estremi come alluvioni, tempeste, ondate di caldo o freddo eccessivo
- Aumento del rischio di desertificazione nelle zone aride e semi aride
- Diminuzione dei ghiacciai presenti nelle principali catene montuose
- Crescita del livello del mare
- Accelerazione del ciclo dell'acqua nell'atmosfera e nel suolo



incertezze scientifiche non corrispondono a una mancanza di informazione, in quanto si tratta di conoscenze ben caratterizzate, quantificate in termini probabilistici e accompagnate da valutazioni critiche che ne garantiscono l'oggettività (ISAC-CNR 2009). I saperi attuali segnalano l'urgenza di adottare misure di salvaguardia e pianificazione, basate su procedure di mitigazione degli impatti che comportano maggior rischio per l'uomo e gli ecosistemi, assieme a strategie di adattamento ai cambiamenti climatici, considerate ormai inevitabili dati gli attuali livelli di gas serra in atmosfera. Evitando qualunque forma di catastro-

fismo ingiustificato, ma anche di rassegnazione e negazione dei segni dei cambiamenti climatici già in corso, diventa necessario approfittare della sfida che il pianeta ci sta lanciando per ideare un nuovo sviluppo economico e sociale, che promuova l'uso di tecnologie non inquinanti e a bassa emissione di gas serra, di fonti energetiche rinnovabili e, in generale, un più forte impulso alla ricerca e all'innovazione.

La comunità scientifica è impegnata in studi finalizzati a migliorare la comprensione dei processi e a colmare le principali fonti di incertezze. Questa mancata perfezione delle previsioni climatiche viene spesso chiamata in causa per giustificare l'inazione politica cui si assiste, che non rispetta il rischio grave e l'urgenza di interventi segnalati dalla scienza e non direttamente percepito dalla società civile. Il miglioramento e l'avanzare delle conoscenze in questo campo passa attraverso una precisa volontà politica, responsabile delle decisioni che in materia di cambiamenti climatici devono essere prese. Una società moderna ha bisogno di una scienza e una politica capaci di lavorare insieme nel rispetto reciproco. Gli scienziati sono pronti. E i politici? ■

## web

IPCC Fourth Assessment Report, 2007  
<http://ipcc.ch/ipccreports/ar4-wg1.htm>  
<http://ipcc.ch/ipccreports/ar4-wg2.htm>  
<http://ipcc.ch/ipccreports/ar4-wg3.htm>  
 IPCC Special Report. Emissions Scenarios, 2000  
[www.ipcc.ch/pdf/special-reports/spm/sres-en.pdf](http://www.ipcc.ch/pdf/special-reports/spm/sres-en.pdf)

ISAC-CNR, 2009  
 "Clima, cambiamenti climatici globali e loro impatto sul territorio nazionale"  
[www.isac.cnr.it/documenti/ISAC-Clima.pdf](http://www.isac.cnr.it/documenti/ISAC-Clima.pdf)

Commissione delle Comunità Europee, 2007  
 "Limitare il surriscaldamento dovuto ai cambiamenti climatici a +2 gradi Celsius. La via da percorrere fino al 2020 e oltre".  
[http://ec.europa.eu/environment/climat/future\\_action.htm](http://ec.europa.eu/environment/climat/future_action.htm)

European Environment Agency  
 "Impact of Europe's changing climate -2008 indicator-based assessment"  
[www.eea.europa.eu/publications/eea\\_report\\_2008\\_4](http://www.eea.europa.eu/publications/eea_report_2008_4)

World Health Organization  
 "Climate Change and Human Health, 2009".  
[www.who.int/globalchange/climate/en](http://www.who.int/globalchange/climate/en)

World Climate Research Programme (WRCP)  
[wrcp.wmo.int/wrcp-index.htm](http://wrcp.wmo.int/wrcp-index.htm)



Le Conferenze delle Parti (COP): un impegno comune contro il cambiamento climatico

## Da Berlino a Copenhagen

Rossella Coletto

■ La Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC) si apre alle firme durante la Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente e lo Sviluppo (Summit della Terra) di Rio de Janeiro, nel 1992. Il suo obiettivo è «raggiungere la stabilizzazione delle concentrazioni dei gas serra in atmosfera a un livello abbastanza basso per prevenire interferenze antropogeniche dannose per il sistema climatico». Questo impegno si rivolge principalmente ai Paesi industrializzati, con l'intenzione di stabilizzare, entro il 2000, le emis-

sioni di gas serra ai livelli del 1990. Le nazioni firmatarie concordano di riconoscere «responsabilità comuni ma differenziate» per la riduzione delle emissioni nel breve periodo, ritenute di maggior entità per i Paesi a più forte industrializzazione. Il trattato entra in vigore il 24 marzo 1994. Da questo momento tali nazioni si incontrano annualmente nella Conferenza delle Parti, per analizzare i progressi avvenuti nella lotta ai cambiamenti climatici. Un percorso impegnativo, che nel 1995 ha visto Berlino come sede della prima COP.